

Riciclo e rifiuti: due temi sempre di attualità

La termovalorizzazione può sostituire il riciclo meccanico?

In Germania il recupero di energia è assimilabile a riciclo quando il potere calorico del rifiuto è almeno pari a 11.000 kJ per chilogrammo. Questa clausola rende possibile il recupero termico dei rifiuti riciclabili in grandi quantità. Per quanto riguarda le materie plastiche questo è evidente se confrontiamo i dati consuntivi del 2013 sul trattamento dei rifiuti plastici in Germania:

	% riciclo	% termovalorizzazione	% discarica
Germania	33	65	2

Ma la Commissione Europea non è della stessa idea e nel 2014 ha contestato alla stessa Germania la violazione del trattato per aver alterato la gerarchia dei rifiuti richiedendo il rispetto della gerarchia dei rifiuti in cinque fasi (prevenzione, riutilizzo, riciclaggio, recupero di energia, smaltimento) come previsto dalla Direttiva Rifiuti.

Alla conclusione del negoziato il governo federale tedesco ha accettato di eliminare la clausola del limite del potere calorico entro il 2016.

Eliminando la clausola sul contenuto calorico dei rifiuti plastici, probabilmente grandi quantità di plastiche miste non potranno più nel futuro essere sottoposte al recupero di energia in impianti di incenerimento dei rifiuti. E' ipotizzabile che dalla nuova normativa risulterà che solo alcune tipologie di rifiuti "non riciclabili" potranno essere termo-valorizzate e questo comporterà una maggiore quantità di plastiche da dover riciclare meccanicamente e quindi un maggior impegno delle varie filiere plastiche in questo campo.

La decisione che verrà presa entro il prossimo anno in Germania, probabilmente farà da riferimento anche per le altre nazioni europee.

Sottoprodotto o rifiuto?

Il Codice Ambientale (decreto legislativo 152/06) all'articolo 184-bis individua le condizioni che devono essere soddisfatte per escludere dal regime dei rifiuti quanto risultante dai processi di produzione senza essere lo scopo primario della produzione stessa. Il

riferimento era sostanzialmente una circolare della CE del 2007 che potete, se interessati, trovare collegandovi al sito <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52007DC0059&from=IT>

dove nell'allegato II potete trovare lo schema semplificato proposto dalla CE per verificare preliminarmente quando si è in presenza di un sottoprodotto.

Nella stessa Circolare all'allegato I vengono riportati alcuni esempi di sottoprodotti da produzione e per le materie plastiche vengono riportate le seguenti frasi: di norma, i residui provenienti da un processo di produzione principale, o i materiali che presentano solo difetti superficiali ma la cui composizione è identica a quella del prodotto principale, come ... gli scarti di plastica e ..., possono essere considerati sottoprodotti.

Affinché sia così devono potere essere riutilizzati direttamente nel processo di produzione principale o in altre produzioni che siano parte integrante di tale processo e per le quali il loro utilizzo sia altrettanto certo. Si può ritenere che anche questo tipo di materiali non rientra nella definizione di rifiuto. Laddove questi materiali richiedano un'operazione completa di riciclaggio o di recupero, o se contengono sostanze inquinanti che occorre eliminare prima di poterli riutilizzare o trasformare, essi devono essere considerati rifiuti fino al completamento dell'operazione di riciclaggio o di recupero.

Ma tale esempio lascia il dubbio sul significato della frase "richiedano un'operazione completa di riciclaggio o di recupero" (confermata da posizioni diversificate dei vari esperti del settore) e, probabilmente anche per questo, il Codice Ambientale prevedeva l'adozione di regolamenti attuativi attraverso i quali stabilire i criteri da soddisfare affinché queste specifiche tipologie potessero essere considerati sottoprodotti e non rifiuti.

Ora il Ministero dell'Ambiente ha iniziato a redigere questi criteri partendo dalle biomasse residuali destinate alla produzione di energia elettrica. Ci aspettiamo prima o poi che vengano emessi i criteri anche per le materie plastiche che tolga qualsiasi dubbio a chi mette a disposizione e/o trasforma sottoprodotti.